

Atlante politico

Le minoranze ribelli che parlano al Paese

Stime elettorali

Dati in %

Se oggi dovesse votare per le elezioni europee. Lei quale partito voterebbe?

■ Stime maggio 2009 (europee)

■ Stime marzo 2009 (politiche)

● Elezioni 13-14 Aprile 2008

Partito Democratico	25,7	26,2	33,2
Lista Di Pietro Italia dei valori	8,2	8,6	4,4
Partito della Libertà	38,8	38,7	37,4
Lega Nord	10,1	9,2	8,3
Pro- Pdc	3,7	3,5	3,1
Sinistra e Libertà	3,1	2,8	
Udc-Unione di Centro	7,2	7,0	5,6
Altri	3,2	4,1	8,0

ILVO DIAMANTI

L'ATLANTE Politico di Demos registra e conferma tendenze già osservate negli ultimi mesi, fra gli elettori. Poco allegre per il centrosinistra e soprattutto per il Pd.

ALDIà delle specifiche stime di voto, il clima d'opinione sembra premiare tutte le principali scelte del governo e tutte le azioni del premier. Anche le più discusse e discutibili. Dai respingimenti delle imbarcazioni cariche di immigrati, approvate da oltre 2 italiani su 3 (da 4 su 10 fra gli elettori del Pd e dell'Idv), alle vicende personali e familiari di Berlusconi. Quasi 8 italiani su 10 pensano che il divorzio annunciato e le amicizie femminili del premier siano fatti suoi e di sua moglie.

Vadetto che il sondaggio è stato condotto prima della sentenza sul caso Mills, che accusa il premier di corruzione. Anche se dubitiamo che possa scuotere un elettorato largamente immune dal vizio dell'indignazione.

L'emergenza-terremoto, invece, ha esercitato effetti positivi.

Due italiani su tre approvano i "respingimenti" dei migranti in mare

vi sulla popolarità del governo. Da ciò l'impressione che l'esito delle prossime elezioni europee sia già scritto. Una replica — dai toni più forti — del risultato di un anno fa. Le elezioni europee, tuttavia, non sono mai davvero pre-

vedibili. Perché hanno effetti politicinazionali, male loro conseguenze istituzionali riguardano, appunto, il contesto europeo. Per questo sono caratterizzate da un tasso di astensione più elevato del consueto (il 30%, cinque anni fa). Per questo molti elettori usano criteri di scelta diversi. Votano (oppure non votano) in modo più "libero" che in altre consultazioni. Meno attenti alla logica del voto utile e maggiormente disposti, invece, a esprimere un voto a elevato valore simbolico. Che suoni come minaccia, avvertimento oppure auspicio. Per questo, in particolare, conviene guardare anche "dentro" alle coalizioni, dove si gioca una partita altrettanto importante di quella "fra" le coalizioni. In particolare, occorre fare attenzione alla sfida lanciata da Antonio Di Pietro al Pd ma anche a quella, altrettanto esplicita, della Lega contro il Pdl. Di Pietro alle elezioni di un anno fa aveva raggiunto il 4,4%. Oggi, secondo Demos, è quasi raddoppiato. Mentre il Pd è sceso di 7 punti percentuali. Insieme, Pd e Idv raggiungono a fatica il dato ottenuto un anno fa dal Pd da solo. Ma oggi l'Idv costituisce un quarto dei voti di quest'area politica. Circa un terzo rispetto alla base elettorale del Pd. Non un settimo (e anche meno) come un anno fa.

Diverso è il caso della coalizione che sostiene il governo. Il cui partito di riferimento, il Pdl, non sembra aver perduto consensi. Anzi, li sta allargando. Ma la Lega, rispetto a un anno fa, è cre-

sciuta maggiormente. Secondo le stime di Demos, avrebbe superato il 10%, come solo nel 1996 le era capitato. Quando si era presentata da sola contro tutti, agitando la bandiera della secessione. Una minaccia che, in seguito, però, l'avrebbe sospinta ai margini del sistema politico e dell'elettorato. Oggi invece agisce da alleata inquieta, ma fedele, del Pdl. Sta al governo e al tempo stesso assume atteggiamenti da opposizione. E sembra trarne un doppio beneficio. Lega e Idv, quindi, corrono per rafforzare il loro ruolo nella politica del paese ma anzitutto nelle due coalizioni. Mirano a diventare i veri punti di riferimento della maggioranza e dell'opposizione. Soggetti che dettano l'agenda e impongono il linguaggio della politica nazionale. La Lega, d'altronde, oggi è divenuta portabandiera del tema della sicurezza; in modo aggressivo. Rivendica l'autodifesa personale e delle comunità locali. Oggi le ronde. Domani, magari, la liberalizza-

Il sondaggio è stato condotto prima che



le motivazioni della sentenza Mills investissero Berlusconi

zione della vendita delle armi. Seguendo il modello americano. Ha, inoltre, assunto il ruolo di guida della lotta contro l'immigrazione clandestina. Anzi, diciamo pure: control'immigrazione tout-court. Intanto, ha conquistato il federalismo fiscale. Il suo marchio di fabbrica. Ma oggi sembra maggiormente interessata ad apparire garante della sicurezza e della paura. Perché non c'è domanda di sicurezza senza paura. E viceversa. In questo modo, conta di scavalcare il confine "naturale" del Nord padano. Il Po, appunto. Perché la paura non ha confini.

L'Idv di Di Pietro assorbe e intercetta almeno una parte di questo sentimento. La domanda di sicurezza. Perché, a differenza del Pd, non ha remore a esprimere un linguaggio securitario contro la criminalità comune e l'immigrazione clandestina. Inoltre, pratica la linea della fermezza antiberlusconiana. Senza se e senza ma. Fa l'Opposizione inflessibile. Sempre pronta a manifestare apertamente e rumorosamente la protesta contro il governo. In modo da sottolineare la timidezza degli alleati e da coprire la voce del leader democratico Dario Franceschini. Così, sullo spazio politico, i due partiti sono scivolati via dal centro. Oggi il 50% degli elettori leghisti si colloca a destra. Nel Pdl, invece, un terzo. Per cui la Lega è più a destra del Pdl (dove sono confluiti gli elettori di An). L'Idv, anch'essa, tempo fa, vicina al centro, se ne è allontanata. Il 33% dei suoi elettori oggi si dicono di sinistra, il 34% di centrosinistra. Solo l'8% di centro. Fa concorrenza alla Lega, per linguaggio e inflessibilità (non per i riferimenti di valore). Ma anche alla sinistra radicale.

Lega e Idv, per questo, giocano una partita importante: per sé, per la propria area, per il sistema politico italiano. Di cui ambiscono ad assumere la leadership. Minoranze dominanti di un paese "contro".